



Con una mezza bottiglia di una brodaglia tipo «champagne» ed una fetta di panettone conservata sotto vuoto spinto fin dallo scorso anno, ho brindato anch'io, solo soletto, all'anno che appena ci siamo lasciati dietro le spalle. Mentre nel cielo di Ascoli scoppiettavano bombette varie, bottiglie Molotov e cannonate di diverso calibro, tra un sorso e l'altro ho pure salutato il nuovo anno che è venuto al mondo.

Ho brindato. Ho brindato a me stesso, al vagabondo di sempre, ed a me stesso ho fatto gli auguri di un anno migliore, meno angosciato e meno disgraziato di quello trascorso che non è stato certamente prodigo con me, se rileggiamo insieme le avventure, o meglio le sventure, che puntualmente, mese per mese, ho narrato da queste stesse colonne.

Ho brindato a me stesso con la viva ma forse vana speranza che il 1986 possa portare a me ed a tutti i disgraziati come me, quel tanto decantato benessere che i soloni della politica di ogni ordine e grado promettono ogni giorno dai loro alti scanni.

Le prospettive di un avvenire migliore ci sono tutte: la nuova «stangata» comunale è già in «tasco» del Sindaco e ci costerà salata, la benzina, sbalordendo tutti, è diminuita di cinque lire al litro e quindi per scorrazzare con la macchina non

ci saranno più problemi, il famoso «tetto» inventato da Spadolini, sfondato più volte dalla poco saggia amministrazione di quei miseri quattro soldi che sono nelle casse dello Stato, è stato riparato con una solida copertura di carta velina, i titoli in borsa salgono sempre più mentre sempre più scende la borsa della spesa familiare, la bolletta della luce è pure aumentata ma ciò non importa perché fra poco ripropongo l'ora legale e mettono tutto a posto. Anche le tariffe telefoniche sono aumentate ma in compenso sono pure aumentate le tariffe postali e così pareggiamo.

Solo la mia misera pensione di «vagabondo» non è aumentata ma il Governo, «un po' per celia ed un po' per non farmi morire di fame», ha già dato incarico a scienziati di chiara fama di studiare un qualsiasi marchingegno da sostituire al cibo quotidiano. Sono pure aumentate, e di molto, le prebende dei parlamentari e degli amministratori pubblici a qualsiasi livello e questo è un bene perché così potranno tenere sempre a livello giusto le famose statistiche che dicono che quando un ricco mangia due polli ed il povero non prova nemmeno le ossa, significa, secondo i dati ISTAT, che hanno mangiato un pollo a testa.

Insomma un nuovo anno che ci si presenta sotto i migliori auspici.

Così, dopo la mezzanotte dell'ultimo S. Silvestro, mentre nell'aria rintonava ancora qualche residua cannonata e l'alba del nuovo anno si faceva sempre più vicina, sonnecchiando con un occhio mezzo chiuso ed uno mezzo aperto, prima di cadere completamente in braccia a Morfeo, ho dato uno sguardo, come mia abitudine, al primo giornale che mi è capitato tra le mani tra i tanti ammuccinati sul mio comodino.

Mi sono sollevato di scatto. L'occhio mezzo aperto mi è caduto sulla parte del giornale che riportava l'oroscopo per il nuovo anno fatto da un famoso mago di Ascoli, per tutti i nati sotto i diversi segni zodiacali. Con avidità ho letto il mio e facendo calcoli e controcalcoli fra ascendenti e discendenti vari, come spiegava il mago, ho potuto conoscere quale sorte mi sarebbe stata riservata per il nuovo anno.

— È fatta! — ho gridato tra me e me. Sono finiti i tempi duri ed i guai che mi hanno perseguitato per tutto il 1985. Il mago parla chiaro! Il 1986 sarà per me una vera manna dal cielo. Ricchezze, benessere, amori a non finire (ma chi lo mette?), eredità da parte di parenti lontani mai conosciuti, salute di ferro tranne qualche insignificante dolore reumatico alle palle e tante, tante altre cose belle.

— E che ci arivuo di più! Altro che 1985 che me ne ha fatto vedere di tutti i colori e mi ha fatto patire tutte le pene dell'inferno! Il nuovo anno, per un povero vagabondo come me, nato sotto un segno che è un miscuglio tra la Vergine, il Toro, l'Ariete, il Leone e pure qualche Pesce dentro l'Acquario, sarà il vero anno della redenzione e del riscatto! —

Tranquillo come una Pasqua stavo per chiudere anche l'occhio semiaperto, quando quello già semichiuso mi è caduto sulla data del giornale. Era quella di un anno fa e quindi le previsioni di questo famoso mago si riferivano all'anno trascorso.

— All'anninaccia sua e di tutti gli oroscopi — ho fatto entro di me buttando all'aria sogni, speranze e giornale. — Se l'anno trascorso doveva essere per me tutto burro e miele ed invece è stato più disgraziato che mai, figuriamoci quello che sarà l'86! —

Quindi, non c'è santo o mago che tenga! Chi è nato disgraziato, disgraziato deve morire!

Ma poi, in fondo in fondo, chi se ne frega? Tra poco è Carnevale ed in Piazza stanno già rimettendo i lantermoni che fanno tanto salotto.

Mi mischierò ai politici con una bella mascherata e chi si è visto si è visto.

Altro che oroscopi!

Mi sono quindi addormentato e mi sono svegliato all'alba del nuovo anno.

Ciao. Alla prossima puntata.

Il vagabondo

Oreste De Santis

**tappezzerie, tendaggi,
stoffe per tappezzeria, tappeti
tende da sole
lana e crine per materassi
tutti gli accessori per
tappezzeria e tendaggio**

Corso Mazzini, 255 ☎ 65305
ASCOLI PICENO